

Calendula officinalis L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi: *Caltha officinalis*



CALENDOLA

Altri nomi comuni e regionali: Callandria, Calta, Cappuccina, Fior d'ogni mese, Fiorrancio, Garofano di Spagna, Margheritona

■ IL NOME

Calendola: dal latino *calendae*, il primo giorno di ciascun mese, detta così ed anche "fior d'ogni mese", per la sua attitudine a fiorire in quasi tutti i mesi dell'anno.

Fiorrancio: dal colore arancione dei fiori.

I francesi chiamano la Calendola *Souci*, che vuol dire affanno, inquietudine, perché la leggenda vuole sia un fiore nato dal pianto; altri dicono invece che *Souci* deriva dal francese medioevale *solcie* e questo dal tardo latino *solsequia*, che segue il sole, perché i fiori si aprono e si chiudono con la luce solare.



L'AREA DI DIFFUSIONE

Originaria dell'Egitto e del bacino mediterraneo, della Calendola oggi si coltivano ovunque, nelle regioni temperate, molti ibridi da giardino.

Calendola

Cinese	Chin chan hua
Danese	Morgenfrue, Solsikkeblomster
Francese	Souci
Indiano	Zergul
Inglese/Americano	Calendula, Marigold, Pot Marigold, Ringflower, Ruddles
Olandese	Goudsbloem
Russo	Nogotki lecarstvennye
Spagnolo	Calendula, Maravilla
Suomi	Tarhakehäkukka
Tedesco	Gartenringelblume, Ringelblume
Turco	Atunjaq, Tibbi negris
Ungherese	Kerti körömvirág

CALTHA HORTENSIS. CAP. X.



VAE Calendula recentioribus dicitur, quod singulis ferè mensiū calendis floreat, Italis eadem de causa *Fior d'ogni mese*, Hetruscis, Matthiolo teste, à floris colore *Fior raucio*, Germanis *Ringelblumen*, ab intorto, & in circulum acto femine, Gallis *Soufisi*, id est, Solisequiū, quod sub vesperā flos contrahatur, non est tamen heliotropium, multò minùs scorpoides. sed veterum præsertim Poëtarū *Caltha*, dicta fortasse à calathò, qui quasillus Latinis, Seruio teste, poculum & calix est, cuiusmodi ostentant calendulæ florum

Norm

In cap. lib. 4.

CALTHA Poëtarum.



L'IMPIEGO IN CUCINA

La Calendola entra in questa raccolta in modo forzato, non è propriamente una pianta aromatica, ma piuttosto una officinale. I fiori possono essere usati per dare una lieve colorazione gialla ad alcune preparazioni culinarie o per guarnire piatti, ma le virtù della Calendola si notano più in giardino che in cucina.

■ L'USO DECORATIVO

La Calendola, pianta erbacea annuale, con infiorescenze apicali a capolino di vivace colore, dal giallo all'arancio, fiorite da marzo ad ottobre, è più nota oggi come pianta ornamentale, nonostante il suo penetrante odore non molto gradevole, di quanto non lo sia per impieghi culinari o virtù medicinali.

Dalla *Calendula officinalis*, nata dalle lacrime di Afrodite piangente la morte di Adone, coltivata da secoli come pianta medicinale, derivano tutti gli ibridi, molto belli, che oggi offrono i floricoltori: a fiore grande, a fiore semplice o doppio; in diverse sfumature di giallo o di arancione.

È pianta da bordura e per fiori da taglio, ma le varietà in miniatura sono molto adatte anche per vasi e cassette da terrazzo.

Le piantine di Calendola sono offerte dalle aziende produttrici, vivai, garden ed altri distributori, normalmente in vasi da 12, 14, 16 e 18 centimetri di diametro, da febbraio a giugno, con più ampia disponibilità in marzo ed aprile.

■ LE PROPRIETÀ MEDICAMENTOSE

Ai fiori di Calendola la medicina popolare riconosce proprietà antinfiammatorie, antispasmodiche, depurative, diaforetiche, lenitive, cicatrizzanti, coleretiche, vulnerarie; in particolare emmenagoghe, queste ultime già decantate in tempi trascorsi dai seguaci della medicina signaturistica, che interpretavano la rifioritura della pianta come segno di efficacia quale rimedio per i dolori periodici femminili.

Per uso interno l'infuso di fiori è indicato per fluidificare la secrezione biliare e regolarizzare il ciclo mestruale; come anche nei casi di itterizia e disturbi epatici.

Per uso esterno al decotto o all'applicazione della polpa di fiori pestati, sono attribuite proprietà benefiche per guarire le contusioni, le infiammazioni cutanee, le punture di insetti, i geloni, l'acne, gli eczemi e per estirpare i calli.

A Santa Ildegarda di Bingen ed Alberto Magno si deve una particolare celebrità della Calendola, come pianta officinale, in Germania.

■ ALTRI USI

I fiori possono essere usati per tingere filati e tessuti in un delicato tono di giallo. Nel pot pourri i petali della Calendola conferiscono una allegra nota di colore.

■ CITAZIONI

Virgilio, nella seconda Ecloga, tradotta da Luca Canali, ricorda la Calendola/Fiorrancio per il suo brillante colore:

"... una splendida Naiade cogliendo le pallide viole ed il colmo / dei papaveri, vi congiunge il narciso e il fiore fragrante dell'aneto; / poi intrecciando lo spigo ed altre erbe odorose, / screzia i molli giacinti con il giallo colore del fiorrancio."

Anche Columella, tradotto da Renzo Gherardini, vanta il brillante colore della Calendula:

"... e il cesto di fiammanti calendule gremito trabocchi, ..."

Gli autori latini chiamavano la Calendula *Caltha*, come riporta il Mattioli, esternando i suoi dubbi: *"Vogliono alcuni dei moderni, che la Calendola suddetta sia la Caltha di Virgilio e di Plinio... Il che non so io negare, né parimenti affermare ..."*



L'IMPIEGO NELLA COSMESI

Fiori di Calendola nell'acqua del bagno detergono, decongestionano, ammorbidiscono ed idratano la pelle. Le mani arrossate e screpolate traggono giovamento da bagnature nel decotto.

CARATTERISTICHE ED ESIGENZE DELLA PIANTA

Coltivare le Calendule non presenta nessuna difficoltà, basta scegliere, secondo il proprio gusto, tra i molti ibridi che offrono i floricoltori oggi, diversi per colore e portamento, ma tutti bellissimi: a fiore bianco, color arancio col centro nero, color albicocca, giallo limone ecc.



Forma di propagazione
Da seme



Ambiente di coltura
Piena aria



Portamento
Eretto



Illuminazione
Preferisce le esposizioni soleggiate



Temperatura
Sopporta bene il freddo



Umidità
Preferisce una moderata umidità

